

*Trend pericoloso per le aziende. Olivicoltori in perdita con una quotazione sotto 3,40 euro/kg*

## Extravergine, prezzi in picchiata

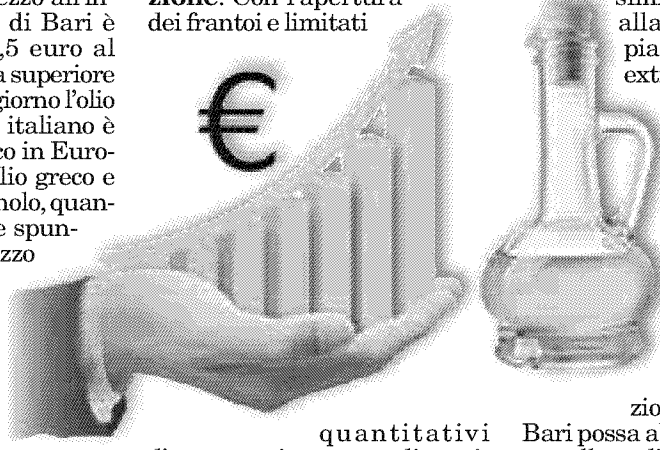
*Per il made in Italy di qualità un premio da 40 cent a kg*

DI ALBERTO GRIMELLI

L'olio extravergine d'oliva ritorna a buon mercato dopo l'impennata dei prezzi dello scorso anno ed è stata proprio l'Italia ad aver innescato la brusca discesa delle quotazioni. In una sola settimana il prezzo all'ingrosso sulla piazza di Bari è passato da 4,5 a 3,5 euro al chilo, con una perdita superiore al 20%. Per qualche giorno l'olio extravergine d'oliva italiano è stato il più economico in Europa, meno caro dell'olio greco e anche di quello spagnolo, quando invece ha sempre spuntato un premio di prezzo di 20-50 centesimi rispetto ai propri competitor. Il brusco calo delle quotazioni non ha però sorpreso completamente gli operatori. In Puglia e Calabria, già dalla metà di settembre, grandi commercianti, mediatori e imbottiglieri avevano sparso la voce che il giusto valore per l'olio italiano della nuova campagna olearia sarebbe dovuto oscillare tra i 3 e i 3,5 euro al chilo. Un calo di prezzi necessario, secondo commercianti e imbottiglia-

tori, per ricollocare, a suon di offerte speciali, l'olio nazionale sugli scaffali dei supermercati. Lo scorso anno, infatti, a causa di una pessima campagna olearia, con una produzione di 205 mila tonnellate, l'extravergine made in Italy è stato poco presente nella **Grande distribuzione**. Con l'apertura dei frantoi e limitati

nazionale, ecco la firma del tanto atteso patto di filiera tra le più rappresentative associazioni di olivicoltori (Aipo, Cno, Unaprol e Unasco), frantoiani (Assofrantoi), imbottiglieri (Federolio) e industriali (Assitol). L'accordo prevede un premio di prezzo di 40 centesimi al chilo, rispetto alla quotazione sulla piazza di Bari, per un extravergine italiano di alta qualità, con acidità inferiore a 0,4 e parametri chimici inferiori a quelli di legge. Il patto di filiera, però, non ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli operatori del settore, preoccupati che la quotazione sulla piazza di



quantitativi d'extravergine nuovo disponibile, ecco il blitz. A un frantoio di Bitonto in provincia di Bari, in crisi di liquidità, sono stati offerti 3,5 euro al chilo per una grossa partita. Offerta che è stato costretto ad accettare e che ha innescato la corsa al ribasso. Una settimana dopo il brusco calo delle quotazioni dell'olio extravergine d'oliva

Bari possa abbassarsi tanto da annullare, di fatto, i benefici del premio di prezzo. Il costo di produzione dell'olio extravergine d'oliva, in Puglia e Calabria, è infatti di circa 3,8 euro al chilo. È sufficiente quindi che la quotazione del mercato all'ingrosso scenda sotto i 3,40 euro al chilo perché le aziende olivicole tornino in deficit, nonostante il patto di filiera.

